

COMUNI:

ARONA  
BELLINZAGO NOVARESE  
BOLZANO N. SE  
BORGOMANERO  
BRIGA N. SE  
CASTELLETTO TICINO  
DORMELLETO

GOZZANO  
INVORIO  
LESA  
MEINA  
MIASINO  
OLEGGIO  
OLEGGIO CASTELLO  
PARUZZARO

ASSOCIAZIONI:

Squadre Corpo Volontari AIB del Piemonte di  
- BOLZANO N.,  
- BORGOMANERO,  
- GARGALLO,  
- GOZZANO,  
- INVORIO,  
- OLEGGIO,  
- PETTENASCO,  
- AIB presidio di BRIGA N.,  
- AMICI DEL BOSCO AIB BELLINZAGO N.

AMICI DEL LAGO di ARONA,

AMICI MADONNA DELLA NEVE  
di CORCIAGO DI NEBBIUNO,

ASS. SPORT CULTURA  
GHEVIO - SILVERA MEINA,

BANCO ALIMENTARE - NOVARA

ASS. AMICI DEL BARRO,  
ASSOCIAZIONE BARQUEDESE,  
ASSOCIAZIONE MESCIA,  
ASSOCIAZIONE ORIO,  
COMITATO TUTELA MADONNA DEL CASTELLO,  
FONDAZIONE "E. MEDANA"  
di INVORIO

AUSER BORGOMANERO

AUSER CASTELLETTO T.,

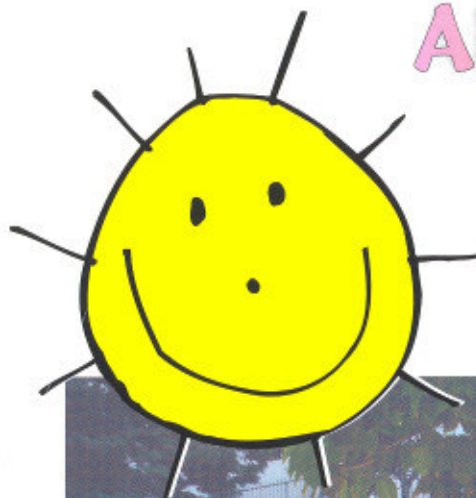
CROCE ROSSA ITALIANA  
Comitato di ARONA,

PRO DAGNENTE,  
PRO LOCO LESA,  
PRO LOCO BOLZANO N.  
PRO LOCO di INVORIO  
PRO LOCO di MEINA



Assessorato alle Politiche Sociali

# PICCOLI AMBASCIATORI DI PACE



# 2007

ACCOGLIENZA ESTIVA  
BAMBINI SAHARAWI

La popolazione Saharawi costituisce uno 'stato in esilio' nelle tendopoli del deserto dell'Hamada (Algeria), dove le temperature a luglio ed agosto superano i 60° e d'inverno scendono sotto lo zero. Sono 150 mila le persone costrette a vivere da rifugiate, il 70% è costituito da bambini sotto i 16 anni. Il tasso di natalità media è pari al 31%, la mortalità all'8,2%. Il 9,9% dei piccoli da zero a 5 anni è in uno stato di denutrizione acuta, il 46,4% cronica; per i bambini dai 5 ai 10 anni è del 30,7%. Il livello di scolarizzazione è elementare grazie agli aiuti internazionali e riveste grande importanza il progetto di stampa dei libri di testo, finanziato anche dalla provincia di Novara.

Non sono però solo le condizioni climatiche e la scarsità d'acqua a ferire il popolo Saharawi, ma la mancanza di una terra per vivere la propria identità. Nel 1965 l'Assemblea generale dell'Onu ha riconosciuto il diritto all'autodeterminazione, favorendo il referendum. Nel 1975 il territorio viene invece spartito tra Marocco e Mauritania: inizia l'esodo dei saharawi che non si è ancora concluso. Gli aventi diritto al voto, secondo le liste, sarebbero 86.386: persone a cui viene negato un diritto sancito dall'Onu.

La popolazione è suddivisa in quattro principali raggruppamenti (Wylaya) che corrispondono alle nostre province; ognuna è suddivisa a sua volta in sei o sette circoscrizioni (Daira) cioè i comuni. Nell'organizzazione sociale, tutti sono chiamati ad un ruolo attivo: l'unità di base è quindi la famiglia e tutti sono valorizzati anche le donne, che sono state determinanti per la sopravvivenza del loro popolo, e gli anziani. L'organizzazione comunale è gestita da un consiglio locale che si occupa dei programmi relativi a artigianato, educazione, giustizia, alimentazione. La priorità spetta all'educazione e alla sanità. C'è poi un consiglio più ampio, composto da quattro Presidenti comunali (i sindaci) e dai direttori dei vari settori. In tutto ciò, la maggioranza è sempre femminile: solo il 5% degli uomini è rappresentato in queste assemblee.



Molte donne appartengono poi all'Unms (Unione nazionale donne Saharawi) fondata nel 1974 con il compito di sensibilizzare tutte al loro ruolo sociale, politico e culturale e che possiede anche un mensile '8 marzo' stampato in Spagna e Algeria.

Per quanto riguarda i bambini, esistono anche centri speciali per i disabili: all'interno del collegio '9 di junio' sono ospitati 45 ragazzi; fondato nel 1986, ha visto passare 2.400 disabili.

La giornata scolastica dei bambini della scuola primaria comincia di solito alle 9 di mattina e termina alle 17 con un intermezzo per una piccola sosta pranzo per un totale di 360 ore all'anno di cui 50 di spagnolo. I docenti fanno controlli parziali (compiti in classe) e valutazioni trimestrali (pagelle). Ogni classe ospita 30 - 35 studenti perché mancano banchi e sedie anche se ci sono locali liberi che potrebbero essere utilizzati. L'obiettivo principale è quello di insegnare a leggere e a scrivere, fornendo le conoscenze di base. E' inoltre importantissimo trasmettere la pericolosità delle mine, presenti in numero elevato sul territorio.

Nonostante la scarsità d'acqua, di mezzi di distribuzione e di conservazione, vengono coltivati cipolle, carote, rape, zucche, cocomeri, pomodori con una produzione che varia dalle 400 alle 700 tonnellate. Esiste anche un centro avicolo che riesce a produrre tra i 25.000 e 45.000 polli. A livello familiare vengono allevate pecore e capre che però non superano i 150 mila capi. I cammelli sono circa 10 mila di proprietà dei singoli e circa 49 mila di proprietà governativa. Il ministero del commercio stabilisce e controlla le modalità e i prezzi di vendita.

*I bambini sono le vittime più giovani di questo popolo, la loro presenza fra noi vorrebbe essere anche la testimonianza di questi "Piccoli Ambasciatori di Pace", di un popolo che versa in condizioni di vita precarie.*

*Nel mese di agosto un gruppo di bambini 9 Saharawi, con un accompagnatore è ospitato per tutto il periodo nei locali delle Scuole Elementari messe a disposizione del Comune di Invorio. L'Assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Novara ha patrocinato questa iniziativa avvalendosi di una rete di Volontariato e la collaborazione di alcuni Comuni novaresi, capofila della gestione operativa del programma la Squadra AIB "Cerutti L." di Invorio.*

